

- Titolo della comunicazione:
Lessico e uso dei corpora nella didattica dell'italiano L1
- Sezione del temario in cui la comunicazione intende collocarsi:
Educare alla variazione: materiali didattici, strumenti e risorse digitali
- Proponenti
Lina Grossi Esperta nella valutazione degli apprendimenti in ambito europeo. Già ricercatrice INVALSI e responsabile di progetti nazionali e internazionali, collaboratrice INDIRE, formatrice presso Università, Centri di ricerca, Istituzioni scolastiche e docente di materie letterarie e classiche. È autrice di saggi, testi di ricerca didattica, manuali scolastici, rapporti di ricerca.
(lina.grossi2018@gmail.com)
Vera Marzi Dottore di ricerca in Pedagogia sperimentale (2000), ha lavorato come docente a contratto e ricercatore per l'Università Sapienza di Roma e l'Università di Padova dal 1998 al 2011. Dal 2010 è impegnata in Italia e all'estero nella didattica dell'italiano L2 e dell'inglese L2 ed ha approfondito gli studi di linguistica applicata.
(vera.marzi@hotmail.com)
- Abstract

Lessico e uso dei corpora nella didattica dell'italiano L1

Ogni parlante di ogni lingua ha in se stesso, nell'uso effettivo che fa di una lingua, il principio e i semi della variazione.
(T. De Mauro, 1994)

Ben venga il nuovo se mostra di saper servire nel rispondere alle domande che il mondo d'oggi pone alle scuole.
(T. De Mauro, 2016)

In language teaching, assuming that both teaching methods and exposure to authentic language are important for language learning, there is naturally much to be learned from "real data", as opposed to the "concocted examples" often used in linguistic studies or the "pedagogical language" as commonly encountered in language learning textbooks.
(J. Svartvik, 1992)

L'interesse per gli approcci basati sui corpora nell'insegnamento delle lingue, dopo una fase pionieristica nei primi anni sessanta resa possibile dallo sviluppo dei linguaggi di programmazione (Svartvik, 2011), è aumentato rapidamente a partire dalla fine degli anni ottanta, soprattutto in riferimento alla lingua inglese e agli usi specialistici della lingua a livello di istruzione terziaria (Flowerdew, J., 2009). Benché ad oggi una notevole letteratura sia disponibile relativamente all'analisi dei corpora in prospettiva didattica anche per lingue diverse dall'inglese (cfr per lo svedese Aijmer, 2002; per lo spagnolo Lozano, 2015), l'applicazione di metodologie che facciano uso, nella pratica didattica, di corpora linguistici è essenzialmente confinato all'apprendimento generale e specialistico della L2 a livello terziario, mentre poco è filtrato tanto nella didattica della L1 quanto a livello di scuola primaria e secondaria.

Senza voler entrare nel merito di una discussione sulla ricerca delle cause (non è questa la sede), è parso opportuno cogliere l'occasione, nell'ampio temario del Convegno, per tornare a riflettere sull'importanza dell'uso dei corpora linguistici nella formazione dei docenti e suggerirne alcune potenzialità didattiche.

Obiettivi della presente comunicazione sono:

1. delineare brevemente che cosa sono i corpora e quali sono i principi che hanno informato lo sviluppo dei corpora di italiano, essenzialmente presentati dall'Accademia della Crusca (s. d.), in riferimento alle rispettive finalità e funzionalità per particolari classi di utenti;
2. valorizzare l'apporto dei corpora per un insegnamento della L1 basato sui dati forniti dalla ricerca e sull'osservazione dell'uso effettivo della lingua e ipotizzare un apprendimento di natura induttiva finalizzato al potenziamento della produzione scritta, da proporre a partire almeno dalla scuola secondaria di secondo grado;
3. proporre al docente un esempio di attività in classe indirizzato al miglioramento della produzione linguistica scritta.

In relazione al primo obiettivo si intende presentare, nelle linee essenziali, i corpora linguistici ed evidenziare come ogni corpus, in quanto raccolta rigorosa di dati empirici, si

collochi nell'ambito di un'attività di ricerca tesa a ricavare risultati e informazioni utili per scopi specifici (che sia l'analisi del linguista o la traduzione di un testo di varia natura o altro).

Il secondo obiettivo considera alcune ripercussioni che la linguistica dei corpora ha avuto a livello didattico, per esempio nel superamento della tradizionale distinzione tra grammatica e lessico (Bybee e Hopper, 2001), e la necessità che il docente valuti quando e come l'uso dei corpora possa rappresentare la risorsa metodologica più appropriata (Flowerdew, L., 2009).

Infine, la proposta didattica (terzo obiettivo) intende presentare un'attività in classe basata sulla creazione di micro-corpora a partire da testi prodotti dagli stessi studenti, progettata con tempi e modalità compatibili con l'attuale carico di lavoro del docente. L'attività prevede il confronto dei micro-corpora con CorDIC (Corpora Didattici Italiani di Confronto). L'analisi di frequenze e concordanze di parole o gruppi di parole alla luce dei contesti d'uso, nello scritto e nel rapporto tra scritto e parlato, avviene con l'ausilio di supporti tecnologici di cui gli studenti possono, auspicabilmente, diventare fruitori attivi.

La proposta si inquadra, come suggerito da Frankenberg-Garcia (2012) nella prospettiva di una formazione strategica, non solo degli studenti ma anche degli insegnanti, ambito nel quale c'è ancora molto da discutere, approfondire e affrontare operativamente.

Accademia della Crusca (s. d.). *Banche dati, corpora e archivi testuali*. Recuperato da <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/banche-dati-corpora-e-archivi-testuali/6228> (ultima consultazione 21/02/2022).

Aijmer, K. (2002). Modality in advanced Swedish learners' written interlanguage. In S. Granger, J. Hung, & S. Petch-Tyson (Eds). *Computer Learner Corpora, Second Language Acquisition and Foreign Language Teaching* (pp 55-76). Amsterdam: Benjamins.

Bybee, J. L. e Hopper, P. J. (2001). Introduction to frequency and the emergence of linguistic structure. In J. L. Bybee, & P. J. Hopper (Eds). *Frequency and the Emergence of Linguistic Structure* (pp 1-24). Amsterdam: Benjamins.

De Mauro, T. (1994). *Capire le parole*. Roma-Bari: Laterza.

De Mauro, T. Prefazione, in A. Molina. e M. Mannino (2016), *Educazione per la vita e inclusione digitale. Strategie per la scuola e la formazione degli adulti* (pp 7-10). Trento: Erickson.

Flowerdew, J. (2009). Corpora in Language Teaching, In M. H. Long, & C. Doughty (Eds), *The Handbook of Language Teaching* (pp 327-350). Chichester, U.K.; Malden, MA: John Wiley & Sons.

Flowerdew, L. (2009). Applying corpus linguistics to pedagogy: a critical evaluation. *International Journal of Corpus Linguistics* 14:3 (393-417).

Frankenberg-Garcia, A. (2012). Raising teachers' awareness of corpora. *Language Teaching*. 45:4 (475-489).

Lozano, C. (2015) Learner corpora as a research tool for the investigation of lexical competence. *L2 Spanish, Journal of Spanish Language Teaching*, 2:2 (180-193).

Svartvik, J. (1992). Lexis in English language corpora. In H. Tommola, K. Varantola, T. Salmi-Tolonen, & J. Schopp. *EURALEX'92 Proceedings I-II: Papers submitted to the 5th EURALEX International*

Congress on Lexicography in Tampere, Finland (pp 17-31). Tampere. Recuperato da <https://euralex.org/category/publications/euralex-oslo-1992/> (ultima consultazione 21/02/2022).

Svartvik, J. (2011). Corpus linguistics comes of age. In J. Svartvik (Ed.), *Directions in Corpus Linguistics: Proceedings of Nobel Symposium 82 Stockholm, 4-8 August 1991* (pp 7-14). Berlin, New York: De Gruyter Mouton.